

Festival delle Colline Scrivania, microcamere e regia multimediale
I catalani Agrupación Señor Serrano: originali, semplici, profondi

Un esercito in miniatura spiega le migrazioni e le nostre paure senza isteria né retorica

SPETTACOLO «Birdie»
Teatro Astra
★★★★

SILVIA FRANZIA

Nei giorni dell'Aquarius, ci son ferite che, anche a trattarle con l'etere e le pinze più delicate, fanno male. Poi, in mezzo al ribollire isterico di media e social, capita di ascoltare qualcuno che racconta le stesse storie, ma in un'altra lingua, con un lessico né rabbioso né retorico o buonista, ma semplicemente illuminato. Il teatro ha anche questa meraviglia: a volte ti incanta e, come a un bambino, fa arrivare con naturalezza semplice cose complicate. Per questo, anche chi predilige il teatro di parola, ha potuto apprezzare - e molto, visti gli applausi - uno spettacolo come «Birdie» dei catalani Agrupación Señor Serrano, ospiti del Festival delle Colline Torinesi nei

giornisci scorsi all'Astra. La Compagnia, che nel 2015 ha vinto il Leone d'Argento alla Biennale di Venezia, per la prima volta è stata ospite delle Colline - aveva già partecipato a «Teatro a corte» che la Fondazione Tpe allora promuoveva. Un segno di continuità, dunque, le due serate dedicate ad Àlex Serrano e compagni, che hanno sedotto il pubblico con una perizia tecnica mirabile, capace di ricreare il flusso della vita a partire da un esercito di animaletti in miniatura, ripresi con microcamere. E poi nubi di fumo in ipnotica evoluzione, immagini di vecchi film, foto - solo all'apparenza banali - che ci viene insegnato a deciptare. Nulla a che vedere con l'idea canonica di teatro, tanto che le tre persone in scena, impegnate tra desk di re-

gia multimediali, palcoscenico e schermo, lavorano come performer e non come attori. Ma l'esito è coinvolgente, insieme ludico e profondo. Raccontare due mondi in collisione: da una parte guerre, carestie, fame, paura e morte, dall'altra ricchezza, agio, supermercati zeppi e relax su campi da golf pettinati sino all'ultimo filo d'erba. Poi c'è chi prova a viaggiare da un mondo all'altro, saltare recinti per darsi un'opportunità. D'altronde, ci ricordano Serrano & Co, siamo tutti figli di un viaggio: l'iter dell'evoluzione, i corsi e ricorsi delle migrazioni, il percorso della nostra stessa vita di singoli. Dopodiché chi «vola» da una parte all'altra del mondo può anche spaventare fino al terrore, come i volatili ne «Gli uccelli» di Hitchcock, non a caso più volte citato. Ma, come suggeriva il grande regista, può darsi che gli uccelli siano solo l'epifania delle nostre paure. —

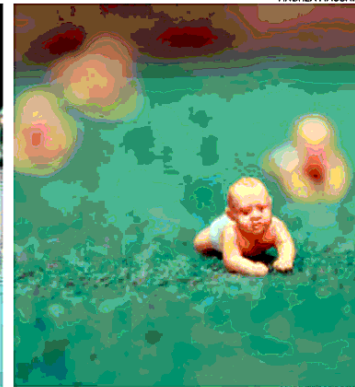
© BY NENDALDUM DRIITRISERVATI



ANDREA MACCHIA



ANDREA MACCHIA



ANDREA MACCHIA

Tre immagini dello spettacolo «Birdie» portato in scena dalla compagnia catalana Agrupación Señor Serrano al teatro Astra nell'ambito del Festival delle Colline